

il Cittadino

SYDNEY I vescovi italiani dicono "no" al distacco della spina che tiene in vita Eluana Englaro, in coma da 16 anni, affermando che non si può «procedere a una consumazione di una vita per sentenza», ma il padre della donna, in stato vegetativo dal '92, ribatte: «Qui non si tratta di una consumazione di una vita, ma di fare in modo che la natura riprenda il suo corso che è stato interrotto».

«Non possiamo tacere» la nostra «preoccupazione», ha detto ieri mattina il cardinale Angelo Bagnasco da Sydney, mentre in Italia la Procura della Repubblica di Milano, dalla quale potrebbe giungere un ricorso contro il provvedimento della Corte d'Appello che autorizza Beppino Englaro a interrompere l'alimentazione della figlia, ha annunciato che deciderà sul ricorso la prossima settimana.

Il presidente della Cei è appena arrivato a Sydney per la Giornata mondiale della gioventù, tiene una conferenza stampa sull'evento in Australia, spunta una domanda sul caso italiano di Eluana, e Bagnasco dice la sua. «Da una parte - spiega - sono doverosi sentimenti di partecipazione al dolore, di rispetto per una situazione di grandissima sofferenza. Ma non possiamo tacere - sottolinea - che si tratta di un momento delicato, difficile, drammatico: se si dovesse procedere a una consumazione di una vita per sentenza».

«Non voglio insegnare niente a Bagnasco», precisa il papà di Eluana rispondendo al presidente della Cei «perché come tutte le persone ha il diritto di esprimere la propria posizione che, in questo caso, ricalca il magistero della Chiesa. Ci mancherebbe altro».

Ma ribadisce con convinzione che «questa situazione è stata creata clinicamente e se ne deve uscire clinicamente secondo protocolli che rispettino la persona umana». «Togliere idratazione e nutrimento nel caso specifico - sottolinea da parte sua Bagnasco - è come togliere da mangiare e da bere a una persona che ne ha bisogno, come ne ha bisogno ognuno di noi». Si tratta dunque, ha concluso di un «momento di forte preoccupazione, che deve far preoccupare e riflettere se-



Beppino Englaro mostra una foto di sua figlia Eluana, in coma da 16 anni: una sentenza lo autorizza a sospendere l'alimentazione

IL CARDINAL BAGNASCO: «RISPETTIAMO IL DOLORE DEL PADRE, MA SIAMO PREOCCUPATI»

Cei: «Una sentenza non può spegnere la vita di Eluana»

riamente tutti noi e tutte le persone di buona volontà». È la prima pronuncia ad alto livello dei vescovi da quando è stata autorizzata l'interruzione dell'alimentazione per la giovane in vita vegetativa. Ed è in linea con la posizione del Vaticano, espressa a poche ore dalla decisione dei giudici per l'interruzione dell'assistenza a Eluana, il 9 luglio, dal neopresidente della Pontificia Accademia per la vita, monsignor Rino Fisichella: staccare la spina a Eluana è come

giustificare «di fatto una azione di eutanasia». Uno dei punti di dibattito è sulla volontà che Eluana, quando era ancora sana e vitale, ha espresso di non vivere mai attaccata ad una macchina e quindi il discorso si amplia dal drammatico caso specifico al problema politico del testamento biologico. Nella precedente legislatura sono stati presentati nove progetti di legge su questo tema. Non essendoci una legge non è chiaro a chi spettino le decisioni,

se ai medici, ai giudici, ai familiari, come è ancora più evidente in queste ore in cui l'istituto di suore Beato Talamoni che ospita Eluana si rifiuta di staccare la spina, i familiari cercano una struttura trasportarla, ma la normativa degli istituti per i malati terminali non può essere applicata al caso di Eluana: l'hospice Il Nespolo di Airuno (Lecco) accoglierebbe la ragazza, ma solo senza sondino, cioè in «stato terminale».

Giovanna Chirri

LINEA DURA DOPO LA DECISIONE DEI GIUDICI

Scendono in campo associazioni e gruppi del mondo cattolico

ROMA Unanimi appelli a non sospendere l'alimentazione e l'idratazione di Eluana Englaro, la donna in coma vegetativo da 16 anni, sono giunti ieri dal mondo cattolico laico italiano, che ha alzato i toni rispetto ai giorni scorsi chie-

caso Englaro vede senza alcun dubbio «la prima esecuzione capitale della storia Repubblicana italiana». Numerose le adesioni giunte durante la giornata all'iniziativa di Maria Luisa Di Pietro e Bruno Dallapiccola: dalle Acli all'Azio-



Il cardinal Bagnasco, presidente della Cei

ne cattolica, dal Movimento cristiano lavoratori ai Cristiani per l'ambiente, dal Movimento per la Vita all'Associazione Dossenti e al Forum dell'Unione di centro, da eticisti ad associazioni locali e singoli cittadini. «In queste ore - si legge nell'appello, pubblicato con le adesioni sul sito dell'associazione - si può consumare un terribile dramma che potrebbe restare come una macchia indelebile sulla coscienza di tutto un popolo, quello italiano, che in tante occasioni ha invece manifestato un amore senza confini per la vita umana in ogni sua fase, dal concepimento e fino alla morte naturale». Una decisione che, secondo il costituzionalista Giuseppe Dalla Torre, intervistato dal Sir, agenzia dei settimanali cattolici della Cei, «sottrarrebbe un importante mattone all'edificio comune dato dalla nostra Costituzione. Credo sia necessario in questo caso - ha affermato Dalla Torre - un provvedimento di urgenza da parte della stessa autorità giudiziaria, diretto a garantire lo status quo fino al momento in cui la questione non venga definita dal punto di vista giudiziario».

ne cattolica, dal Movimento cristiano lavoratori ai Cristiani per l'ambiente, dal Movimento per la Vita all'Associazione Dossenti e al Forum dell'Unione di centro, da eticisti ad associazioni locali e singoli cittadini. «In queste ore - si legge nell'appello, pubblicato con le adesioni sul sito dell'associazione - si può consumare un terribile dramma che potrebbe restare come una macchia indelebile sulla coscienza di tutto un popolo, quello italiano, che in tante occasioni ha invece manifestato un amore senza confini per la vita umana in ogni sua fase, dal concepimento e fino alla morte naturale». Una decisione che, secondo il costituzionalista Giuseppe Dalla Torre, intervistato dal Sir, agenzia dei settimanali cattolici della Cei, «sottrarrebbe un importante mattone all'edificio comune dato dalla nostra Costituzione. Credo sia necessario in questo caso - ha affermato Dalla Torre - un provvedimento di urgenza da parte della stessa autorità giudiziaria, diretto a garantire lo status quo fino al momento in cui la questione non venga definita dal punto di vista giudiziario».

ne cattolica, dal Movimento cristiano lavoratori ai Cristiani per l'ambiente, dal Movimento per la Vita all'Associazione Dossenti e al Forum dell'Unione di centro, da eticisti ad associazioni locali e singoli cittadini. «In queste ore - si legge nell'appello, pubblicato con le adesioni sul sito dell'associazione - si può consumare un terribile dramma che potrebbe restare come una macchia indelebile sulla coscienza di tutto un popolo, quello italiano, che in tante occasioni ha invece manifestato un amore senza confini per la vita umana in ogni sua fase, dal concepimento e fino alla morte naturale». Una decisione che, secondo il costituzionalista Giuseppe Dalla Torre, intervistato dal Sir, agenzia dei settimanali cattolici della Cei, «sottrarrebbe un importante mattone all'edificio comune dato dalla nostra Costituzione. Credo sia necessario in questo caso - ha affermato Dalla Torre - un provvedimento di urgenza da parte della stessa autorità giudiziaria, diretto a garantire lo status quo fino al momento in cui la questione non venga definita dal punto di vista giudiziario».

(Ansa)

In breve

MILANO

L'addio della gente a Gianfranco Funari



C'era la "ggente", quella comune, quella che Gianfranco Funari aveva illuminato 20 anni fa con le telecamere e che ormai non vuole più tornare nell'ombra. C'era l'Italia dei talk show, ieri a Milano, ai suoi funerali. C'era il popolo semplice e un po' tiranno della tv, quello che lo amava ricambiato e c'erano i girasoli sulla bara e, sopra, il suo cappello Borsalino. Due soli i parlamentari che i giornalisti sono riusciti a segnare sui taccuini: Giorgio Iannone del Pdl, che ha letto la parabola dei talenti, e Marco Ferrando, segretario del Pci, tra la folla. Pochi anche i personaggi televisivi: Piero Chiambretti, Cristiano Malgioglio, Enrico Lucci delle Iene, Claudio Cecchetto, Carlo Freccero, il produttore Marco Falorni, il fondatore di Odeon Tv, Raimondo Lagostena. La chiesa si riempie con le note di Bob Dylan, si svuota con la musica di "A muso duro" di Gianfranco Bertoli, quando la bara esce per finire il suo percorso al cimitero monumentale di Milano.

ISCHIA

Arrestati 4 minorenni per violenza sessuale

Quattro minori arrestati a Ischia con l'accusa di violenza sessuale. I 4 indagati avrebbero stuprato in gruppo due ragazze minorenni in circostanze diverse. I gravissimi episodi sarebbero avvenuti a maggio scorso, ma solo a seguito delle indagini dei pm della Procura per i minori presso il Tribunale di Napoli si è arrivati alla verità. Dei 4 arrestati due hanno 16 anni, gli altri due 17; la violenza sarebbe avvenuta l'11 maggio di quest'anno, all'interno di un'abitazione di Casamicciola, uno dei sei Comuni dell'isola di Ischia.

DALLA PRIMA PAGINA

Chi conosce la speranza di Eluana?

Difeso da cosa? Difeso da chi? Oppure difeso in che cosa? Difeso dagli altri oppure difeso nel rispetto della sua volontà? Consegnato alla volontà di un fiduciario innamorato (il padre di Eluana) oppure affidato alle amorevoli cure delle Suore Misericordine? Questo è il quesito al quale in maniera accesa e controversa gli italiani stanno cercando di dare una risposta. I giudici ne hanno già data una: alla volontà del padre o meglio, a quella di Eluana del quale dovrebbe esserne il custode e l'interprete più attendibile. Spesso le sentenze anticipano le leggi. Premetto che sono favorevole al testamento biologico (abituamoci a chiamarlo col termine di direttive anticipate) nel quale non vedo, come alcuni temono, una scorciatoia verso l'eutanasia alla quale sono fermamente contrario, ma soltanto un prolungamento del rapporto di fiducia consapevole o, se volete, di quel consenso informato che ormai è diventato un patrimonio del nostro modo di rapportarci alla Medicina nel momento di prendere qualsiasi decisione. Piergiorgio Welby, Eluana Englaro; due storie diverse, ma un unico destino: quello di essere diventati un "caso nazionale", come lo è stato negli Stati Uniti quello di Terry Schiavo. Ritorniamo ad Eluana Englaro: la letteratura medica riferisce di casi di pazienti in stato vegetativo permanente che dopo anni hanno recuperato la coscienza: è un dato scientifico. Questo però non basta a dare una risposta al nostro quesito: cosa è giusto in

questo caso? Ad ogni medico che abbia in cura pazienti gravi ed in condizioni di terminalità capita quotidianamente di verificare come spesso la volontà di un paziente consapevole non coincida con quella delle persone che gli vogliono bene. L'amore porta di frequente un familiare a dire: "non facciamolo più soffrire" e dall'altra parte c'è un malato che nella sofferenza è sostenuto dalla speranza di vedere un nuovo giorno. Qualche volta dietro il rifiuto delle cure c'è non una scelta di morte, ma la speranza di porre fine alla fatica ed alla sofferenza di chi ti assiste; una speranza il più delle volte inespressa, ma che poggia sull'amore ed rispetto della vita altrui, soprattutto di chi ti vuole bene. Una speranza che non si regge su illusioni menzognere; una speranza che il più delle volte è difficile da capire. Una speranza che non dobbiamo comprendere, ma solo rispettare. Ebbene quale è in questo momento la speranza di Eluana? Nessuno la conosce e siamo obbligati a ripercorrere la sua vita, a ricostruire i suoi pensieri, i suoi desideri, la sua volontà. Siamo obbligati a farlo ora mentre il suo corpo è conteso da chi lo vuole bene e da chi lo eleva giustamente a simbolo della vita da difendere. Temo che anche questa storia come quella del Sig. Welby non finirà bene per i protagonisti. Eluana rimarrà o uscirà da questo mondo in mezzo al clamore ed ai commenti, come nessuno di noi credo vorrebbe. Non permettiamolo. Eluana è diventata, suo malgrado, un caso, ma comunque rimane una persona: un'entità degna di tutela. Solo quando i riflettori saranno spenti riprenderemo a discutere, ma senza nomi e cognomi.

Paolo Costa

AVETE PROGETTI PER IL FUTURO? BANDI 2008

FONDAZIONE CARIPLIO PUBBLICA I NUOVI BANDI. I TESTI SONO DISPONIBILI SUL SITO CON LE ISTRUZIONI E LE MODALITÀ PER ACCEDERVI.

NUOVI BANDI

ARTE E CULTURA

- 1 Diffondere le tecnologie innovative per la conservazione programmata del patrimonio storico architettonico (scadenza **31 ottobre 2008**)
- 2 Valorizzare la creatività giovanile in campo artistico e culturale (scadenza **31 ottobre 2008**)

ALTRI BANDI ANCORA APERTI

AMBIENTE (Tutelare la qualità delle acque)

ARTE E CULTURA (Sistemi culturali locali, Divulgare cultura, Gestione e organizzazione degli enti musicali e teatrali, Reti per le arti dal vivo)

RICERCA SCIENTIFICA (Progetti internazionali finalizzati al reclutamento di giovani ricercatori)

SERVIZI ALLA PERSONA (Infanzia negata e diritto del minore alla famiglia, Sviluppo dell'impresa sociale per inserire al lavoro persone svantaggiate, Durante noi, Housing sociale temporaneo a favore di soggetti deboli, Partnership internazionali per lo sviluppo, Studi di fattibilità per la coesione sociale, Promuovere percorsi di inclusione sociale)



Diamo un futuro alle idee

www.fondazione cariplo.it